

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

3 Marzo - Venerdì della I Settimana di Quaresima

Lectio di Simona Santoro



Opera realizzata dalla classe 3 A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

*Dal Vangelo
secondo Matteo
(5,20-26)*

Leggi



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: Stupido, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: Pazzo, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegna al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

Medita

Gesù ci chiede di superare la legge dei farisei per poter entrare nel Regno dei cieli. Si tratta allora di convertire il nostro cuore per accogliere il suo sguardo misericordioso sulla nostra realtà finita di peccatori, perché l'amore di Dio Padre per noi è infinito: Gesù non si scoraggia di fronte alla nostra indifferenza e alle nostre mancanze, ma attraverso la Sua Parola, ci insegna il valore della conversione. E se la giustizia dei farisei ci isola, e ci concentra nel nostro unico criterio di giudizio, il criterio di Dio è un altro: vale chi è amato, chi è perdonato. È necessario quindi andare in profondità su noi stessi ogni volta che vorremmo mettere in atto il nostro giudizio sugli altri. In questo tempo di Quaresima siamo chiamati a scendere nelle pieghe del nostro cuore, per eliminare quegli atteggiamenti negativi: l'ira, l'odio, il desiderio di vendetta, lo sfruttamento degli altri, il gusto di denigrare gli altri e di calunniarli così da comprendere quanto siamo amati da Dio e quanta misericordia il Padre ha riversato su di noi. Per poter essere accettati da Dio e rimanere uniti a Lui, è necessario riconciliarsi con il fratello. Ci viene chiesto di mostrare con le opere, l'amore che si prova tra fratelli, senza offendere alcuno, senza mormorare o dire male degli altri, senza giudicare o condannare, senza guardare ai minimi peccati altrui, impegnandosi piuttosto a riflettere sui propri. L'amore fraterno e la riconciliazione sono condizioni preliminari per il vero culto a Dio.

+ Oggi sono molte le persone che gridano "Giustizia!". Che significato ha per me la giustizia evangelica? Come mi comporto davanti a quelli che non mi accettano come sono?

Prega

Signore, converti la mia interiorità, aiutami a scoprire il vero senso della giustizia, fai sentire alle persone che mi circondano la pienezza dell'amore e dell'accoglienza e, laddove esistono, aiuta il mio cuore a ricomporre i conflitti e le lacerazioni per testimoniare la gioia di essere tuo figlio nella pienezza del Regno dei Cieli.

Agisci

In questo Tempo di Quaresima, mi impegno nel lavoro, in famiglia, nelle relazioni con gli altri, a vivere nella pienezza d'amore che abita il nostro cuore, accogliendo e perdonando le persone, per il fatto che Dio ci accoglie e ci perdona gratuitamente, malgrado i nostri peccati e le nostre miserie.

“

*Va' prima a
riconciliarti
con il tuo
fratello*

”